



Protesta contro i termovalorizzatori Ma pochi vanno a manifestare a Palermo

PALERMO - I gruppi all'Ars del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle hanno manifestato ieri mattina in piazza contro il piano del governo per la realizzazione di due termovalorizzatori già finanziati con 800 milioni di euro approvati da Palazzo Chigi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione.

La manifestazione dei gruppi di opposizione e dei movimenti ambientalisti non ha visto grande partecipazione da parte della società civile. La presenza davanti Palazzo d'Orleans ha però confermato la condivisione di linea politica dei due gruppi di opposizione all'Ars. "Da 25 anni il centrodestra promette di risolvere la questione rifiuti in Sicilia. E la loro soluzione passa sempre da una sola soluzione: gli inceneritori. Lo hanno fatto Cuffaro, Lombardo, Musumeci. E ora anche

Schifani, da palazzo d'Orleans, ripropone una ricetta vecchia e fuori dal tempo quando invece occorre incrementare decisamente la raccolta differenziata e realizzando gli oltre cento impianti che servirebbero tra TMB e compostaggio". Lo ha dichiarato il segretario regionale del PD Sicilia, Anthony Barbagallo.

Sulla stessa linea, da sempre contrari per programma, i cinque stelle. Per il capogruppo Antonio De Luca se "gli inceneritori per Schifani sono a rischio zero in fatto di inquinamento" il presidente della Regione "se li faccia sotto casa sua". De Luca sostiene la linea sull'impatto degli impianti: "Importanti studi dicono che fanno male alla salute, e tra l'altro sono impianti del tutto inutili, che si faranno, se si faranno, fra anni". Secondo lo studio citato dal capo-

gruppo M5S all'Ars, "il processo di incenerimento dei rifiuti, a prescindere dalla tecnologia impiegata, sprigiona diossine e bifenili policlorurati nell'ambiente circostante e che le stesse sono da considerarsi sostanze chimiche tossiche che persistono e si accumulano nella catena alimentare".

M.S.



Peso:16%